

MODI DI NASCERE IN TICINO

Oggi, venerdì 15 febbraio l'**Associazione Nascere Bene Ticino** (ANBT) in collaborazione con la **rivista per le Medical Humanities** (rMH) organo ufficiale della Commissione di Etica Clinica dell'Ente Ospedaliero (EOC) ha invitato i media nella sede della rMH per una conferenza stampa a Bellinzona.

Sono intervenuti: dr. med. **Roberto Malacrida**, direttore della rivista per le Medical Humanities; **Gina La Mantia**, presidente della Commissione Sanitaria del GC e autrice della mozione "Per un'ostetricia sicura e di qualità"; **Francesca Coppa Dotti**, levatrice e co-presidente della sezione Ticino della Federazione Svizzera delle Levatrici; **Mara Bianchini**, presidente ANBT, levatrice e docente professionista presso la SUPSI.

In Ticino soltanto un bambino su 3 nasce con un parto "spontaneo" (anche se non sempre fisiologico a causa dell'uso possibile di ormoni sintetici, anestesia, episiotomia).

Due bambini su 3 nascono invece con un importante intervento ostetrico tipo: induzione (28%), cesareo programmato (17%), cesareo secondario (12%), uso di forcipe o ventosa (10%).

Significa forse che le donne non sanno più partorire senza un intervento medico?

Questi interventi sono sempre necessari, anche se il parto non è una malattia?

Esiste un modo per promuovere il ruolo attivo e la competenza innata delle partorienti senza rinunciare alla sicurezza e alla diminuzione del dolore?

Interrogativi ai quali ANBT ha cercato di rispondere mediante il suo contributo al **dossier sui modi di nascere contenuto nel n. 41 della rivista per le Medical Humanities**.

Visto che in Svizzera molte mamme (il 30% secondo studi dell'ospedale universitario di Losanna) hanno un **ricordo traumatico del parto**, ANBT vuole favorire un accompagnamento emotivo e una pratica ostetrica conformi alla dignità e ai bisogni delle donne e dei nascituri che affrontano questa delicata esperienza. Perciò a nome dei genitori e dei futuri neonati, chiede al Gran Consiglio, al Governo, al DSS, alle direzioni dell'EOC e delle cliniche private di offrire alle future mamme, anche in Ticino, la possibilità di scegliere fra i diversi modi di vivere gravidanza e parto, come avviene già in vari ospedali svizzeri. Così come lo propone la mozione **"Per un'ostetricia sicura e di qualità"** sottoscritta da diversi parlamentari del Gran Consiglio mediante la creazione di reparti gestiti da levatrici per le mamme con una gravidanza a basso rischio che desiderano un parto fisiologico. Così come auspica da tempo la **Federazione Svizzera delle Levatrici** che ha già elaborato dei criteri uniformi di riconoscimento per le strutture (intra e extra-ospedaliere) gestite da levatrici e che sostiene la figura della **levatrice aggiunta** per accompagnare le mamme durante tutta la maternità compreso il parto in ospedale.

Proprio perché la nascita è un evento fondante nella vita di ogni individuo e travalica ampiamente le frontiere della tecnologia medica, il dossier della **"rivista per le Medical Humanities"**, organo ufficiale della Commissione di Etica Clinica (COMEC) dell'EOC, si iscrive nel nuovo paradigma di qualità nella relazione di cura e promuove un cambiamento nella cultura della nascita. Perciò il tema è trattato dal punto di vista etico, filosofico e antropologico, ma anche da quello clinico, con una particolare attenzione alle **nuove tendenze nell'ostetricia ospedaliera in Svizzera e in Ticino**. Si affronta la controversa questione del luogo più sicuro per il parto, la misteriosa discrepanza fra pratica clinica e evidenze scientifiche, il parto che lascia una ferita aperta, il cesareo clinicamente indicato e l'esperienza della nascita dal punto di vista del bambino.

Oltre a numerose accattivanti **testimonianze di genitori** che hanno sperimentato modi diversi di partorire e di levatrici che confessano le loro emozioni e i loro dilemmi, il dossier contiene anche una sintesi degli interventi alla tavola rotonda sul tema **"Quali prospettive per un'ostetricia basata sulle evidenze scientifiche, la fisiologia e l'eccellenza in chirurgia in Ticino?"**, moderata da Roberto Malacrida.

La rivista è in vendita nelle librerie ed è disponibile gratuitamente su richiesta per tutti i collaboratori e le collaboratrici dell'EOC.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Delta Geiler Caroli 076 616 86 40

* Dati concernenti il 2017 forniti da Unità statistiche sanitarie DSP, DSS